

LA TOSSE



Probabilmente uno dei sintomi più snervanti per le famiglie e anche per i pediatri; talvolta la tosse si ripresenta con insistenza e dura per mesi ; spesso è un sintomo di infezioni respiratorie virali ma qualche volta la tosse può essere il sintomo di una malattia grave.

La tosse non è di per sé una malattia ma solo un riflesso delle prime vie aeree: l'aumento di pressione nelle vie aeree superiori porta ad una espirazione esplosiva che serve a liberarle dal muco o da corpi estranei inalati.

Quindi la tosse è un meccanismo utile ma spesso una mamma insonne che ascolta il proprio bambino tossire per tutta la notte, ha bisogno di un medico che la ascolti, visiti il piccolo e cerchi di trovare una

terapia risolutiva.

Le cause della tosse sono molte; le più frequenti e assolutamente banali sono le infezioni virali delle prime vie aeree che di solito iniziano col raffreddore e dopo qualche giorno, interessando l'infiammazione la mucosa della trachea e dei bronchi, comincia la tosse, dapprima secca, irritativa, poi con l'aumento della produzione di muco diventa "grassa" catarrale.

Nel giro di pochi giorni, al massimo 7-10 gg, la tosse scompare senza terapie; spesso solo il miele (dopo l'anno di età) è sufficiente a curare la tosse.

Il respiro fischiante nel lattante, specie in periodo invernale, deve far sospettare una bronchiolite, infezione virale che può essere grave e necessita spesso dell'ospedalizzazione per la somministrazione di ossigeno, unica terapia efficace di questa malattia.

La laringite ipoglottica si manifesta con tosse metallica, abbaiente, che solitamente insorge di notte ed è caratterizzata da difficoltà alla inspirazione ma risponde bene all'aerosol con soluzione fisiologica e cortisonici.

Una tosse che dura più di 7-10 giorni, spesso accompagnata da mal di testa e presenza di muco denso nel naso può essere il sintomo di una rinosinusite che richiede la terapia antibiotica .

Anche una tosse che si accompagna a febbre alta può essere l'espressione di un'infezione importante, a volte anche batterica (bronchite protratta, polmonite e broncopolmonite) e anche in questo caso la terapia antibiotica è necessaria.

La pertosse (tosse di lunga durata caratterizzata dopo un paio di settimane di tosse catarrale da accessi convulsi seguiti da una inspirazione forzata -urlo caratteristico- o vomito) è abbastanza rara da quando la vaccinazione contro la pertosse è diventata obbligatoria, tuttavia, essendo l'immunità prodotta da questa vaccinazione di breve durata (7 anni) è necessario che le donne gravide si rivaccinino prima del parto (così come per l'influenza) in modo da non esporre il neonato al rischio di contrarre questa grave infezione.

Anche il reflusso gastroesofageo può essere causa di tosse cronica di durata superiore alle 4 settimane, anche se probabilmente la frequenza del reflusso come causa della tosse è sovrastimata.

Nel bambino più grandicello la tosse cronica associata a broncospasmo (cioè a difficoltà a far uscire l'aria dai bronchi -sibilo espiratorio) deve far pensare alla diagnosi di asma, specie se sono presenti anche sintomi di allergia (rinite ostruttiva e pruriginosa, congiuntivite da polline).

Ci sono poi alcune gravi malattie come la fibrosi cistica e la discinesia ciliare nelle quali la tosse cronica necessita di specifiche e impegnative terapie.

Un cenno è necessario anche per la tosse psicogena, tosse cronica resistente alle terapie, spesso presente solo di giorno e riproducibile a richiesta, caratterizzata da un timbro particolare (a clacson, o starnazzante).

Spesso la diagnosi di questo tipo di tosse viene fatta solo dopo molti esami negativi ma una volta esplicitata i sintomi si attenuano e poi scompaiono.

Anche l'inalazione di un corpo estraneo può essere causa di un accesso di tosse improvviso (di solito in un bambino che sta giocando con oggetti piccoli) e può essere necessaria la manovra disostruttiva delle vie aeree e anche l'intervento del 118.

Altre volte il corpo estraneo inalato può essere causa di tosse cronica e febbre.